



Passons *News*

MAGGIO 2007

LO SPIRITO DEL SIGNORE HA RIEMPITO L'UNIVERSO!

1. LA TORRE DI BABELLE

La bibbia rappresenta in modo efficace e realistico quello che avviene ed è avvenuto quando si pone l'uomo al centro della storia, quasi fosse un ASSOLUTO.

Se hai un po' di tempo o meglio se sei interessato, **leggi Genesi 1,1-9**. L'uomo si coalizza contro il suo creatore. E' come se il bambino, nel ventre della madre, volesse tagliare il cordone ombelicale. Sarebbe morte certa. Tagliando il legame che ci unisce a Dio, nostra fonte di vita, l'uomo vaga alla ricerca della vita, della verità, del senso, ma un po' alla volta, s'innaridisce, si secca e muore.

Il cristiano formato, maturo sa che la varietà delle lingue esistenti nel mondo non è il frutto della punizione per un fatto concreto accaduto, ma – trovala tu se ne sei capace – un'immagine migliore per rappresentare quello che nella storia e, con maggiore virulenza, sta avvenendo oggi nella società. Confusione, confusione, confusione.

Possiamo partire dall'alto come dal basso le cose cambiano poco.

Prendo il giornale di oggi e leggo alcuni titoli: "Libano in fiamme, Odissea quotidiana tra tonnellate di rifiuti, Scorie tossiche, scoperta bomba tossica in Abruzzo, L'Italia invecchia ed aumentano i poveri, Lavoro: no ai privilegi, Solo un italiano su dieci crede nei partiti, I costi della politica non più sostenibili, Pedofilia, stroncata rete italiana, Amnesty: nubi sui diritti umani..."

2. La Pentecoste

Leggi ora, Atti 2,1-13. Troverai la situazione opposta. Il dono dello Spirito - che è essenzialmente Amore, Donazione, Riconciliazione, Perdono, Collaborazione, fa sì che persone di lingue e nazionalità diverse si comprendano perfettamente. Anche questo fatto straordinario - se si è svolto com'è raccontato o in modo diverso, poco importa - indica la strada da percorrere per trovare quella pace, motivazione, finalità di vita che ognuno, inconsapevolmente, va cercando.

Nel catechismo abbiamo imparato che lo Spirito, venendo a trovarci, porta con sé sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio.

Carissimi genitori, giovani, nonni si parla ancora di **sapienza**? Essa non consiste nell'essere laureati, conoscere l'inglese, saper usare il telefonino, il computer, ma in qualcosa di ben più profondo: far tesoro dell'esperienza, leggere i segni dei tempi, cogliere le occasioni favorevoli, smascherare le insidie, gli inganni, il contraffatto, imparare dagli errori.

Intelletto? Formarsi all'intuire, al capire, al vagliare con il proprio discernimento. **Consiglio?** Coltivare gli amici per essere aiutati nelle scelte difficili. Saper accettare suggerimenti, proposte e nello stesso tempo aiutare suggerendo, consigliando. **Forza?** Si dice che il mondo moderno, soprattutto la gioventù, siano fragilissimi. Si crolla di fronte alla prima difficoltà, all'imprevisto. Vogliamo far finta di niente e confondere la forza con il bullismo, la violenza, lo stupro, l'aggressione al debole? **Scienza?** Facciamo un piccolo test. Quali sono i programmi televisivi che hanno più successo? Il grande fratello? I quiz milionari? L'isola dei famosi? Le risse tra marito e moglie o tra fidanzati? Lo sport? E' proprio questa la scienza? Sarebbe logico pensare che più l'uomo s'informa, cresce culturalmente più diminuisce l'ingiustizia, il raggio, il dominio di pochi su molti, la concentrazione delle ricchezze, i falsi predicatori, l'accettare supinamente che la verità risieda in chi grida di più...ed invece? **Pietà?** La pietas latina è la disponibilità positiva verso gli altri. E' il coinvolgimento. E' la solidarietà. E' la condivisione. E' il tentativo di uguaglianza tra le persone. E' la sobrietà. A questo proposito voglio fare, a voce alta, una riflessione personale. Noi Chiesa ci preoccupiamo, e giustamente, di lottare per i grandi principi etici, ma dimentichiamo di educarci ed educare partendo dalle piccole cose. Quanto spreco, esagerazione, condizionamenti per compleanni, anniversari, regali. Con che coraggio ci sederemo in paradiso accanto ai bambini o agli adulti che non hanno avuto niente dalla vita? Ciò non significa diventare tutti puritani, pessimisti, mentecatti, pauperisti, ma semplicemente sapersi contenere, ridimensionare, dare il giusto valore. Evitiamo per quanto è possibile, noi cristiani, di appartenere alla schiera di coloro che sono più preoccupati dell'apparire che dell'essere! **Timor di Dio?** Esso non è la paura di Dio, bensì la giusta considerazione di Lui. La fiducia nella verità che ci propone. Il collocarlo all'apice della scala dei valori. Riverenza significa quindi rispetto, obbedienza filiale. Paura di dispiacergli, di offenderlo, ma in un progetto d'amore non certo di castigo.

Lo Spirito Santo scenda abbondantemente su tutti noi e rinnovi le meraviglie della Pentecoste!

Ecco un bel testo su cui meditare e trasformarlo in preghiera quotidiana.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
sana ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.

UNZIONE DEI MALATI, UN SACRAMENTO DA RISCOPRIRE

Nel mondo c'è il bene ed il male, il buono ed il cattivo. A noi cristiani è data la fortuna di poter volgere a nostro favore tutto quello che il mistero della vita ci riserva. La sofferenza, l'ingiustizia non ci fanno certo piacere e ci trovano in prima fila per debellarle, ma quanti hanno "raddrizzato" la loro vita nella sofferenza? Quanti sono rientrati in se stessi ed hanno cambiato di fronte alla difficoltà? Al dovere severo?

In un mondo che presenta la felicità a costo zero, il milionario con un semplice gioco, il successo per un felice incontro... è difficile non apparire controcorrente proponendo la difficoltà come una palestra di crescita, lo stop come segnale di salvezza...

Cristo ci dona la grazia di trasformare la sofferenza in energia che redime se stessi e gli altri. Quante belle storie si potrebbero raccontare attorno alla sofferenza! Quante delusioni tra il luccichio e lo sfarfallio dei "diamanti"!

Questo sacramento, - **leggi la lettera di Giacomo, cap. 5, 16-17** - è stato, per motivi storici, stravolto e relegato ai moribondi, ma questa non era l'origine né vogliamo che così rimanga.

Recuperare attraverso la catechesi, il positivo, la bellezza, la forza, la dignità di questo sacramento richiederà molto tempo e forse un cambio generazionale. Dice il proverbio: "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" così tra il pensare e l'agire c'è una bella differenza. Gli stessi cristiani che frequentano, che seguono un percorso di formazione, e quindi si suppone abbiano capito la finalità di questo sacramento, a livello intellettuale, reagiscono con proprietà e precisione, ma a livello pratico, rivelano tutta la titubanza, l'incertezza nel servirsene, non avendo superato nel profondo, l'idea di legame con la fine, la morte.

Invitiamo tutta la comunità a partecipare alla celebrazione del sacramento, favorendo la presenza dei propri cari anziani od ammalati, come pure rendendosi disponibili per l'accompagnamento di altri, in

modo particolare di vicini soli. Sarà anche questo, un modo particolare di sentirci comunità ed attenti ai più deboli o trascurati.

**DOMENICA 27 MAGGIO, SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE,
ORE 10.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ED AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE
DEI MALATI**

Promemoria

1. Questo sacramento è celebrato comunitariamente una volta l'anno, nell'ultima domenica di maggio. Quest'anno coincide casualmente con la solennità della Pentecoste.
2. Comunicate al parroco la presenza di anziani od ammalati in casa o all'ospedale o in altri luoghi di degenza. Questo modo esprime la sensibilità ed il legame con la parrocchia. La comunicazione è quasi sempre un segnale di alleanza, scambio, desiderio di relazioni. Non commettiamo l'errore di..: "Non volevo disturbare! Pensavo sapesse! I mali non si spiattellano in piazza!" Questi ragionamenti non trovano spazio nel Vangelo né ci aiutano ad andare avanti con un po' di fiducia gli uni verso gli altri.
3. C'è pure la possibilità di portare la comunione agli anziani od ammalati. E' necessario avvertire ma soprattutto superare, da parte degli stessi familiari od anziani quella ritrosia di cui abbiamo appena parlato.

**DOMENICA 3 GIUGNO, SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA',
ORE 10.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA E FESTA DEI
LUSTRI MATRIMONIALI**

Sta per iniziare il periodo delle vacanze, preceduto da un tempo particolarmente impegnativo per coloro che devono affrontare gli esami. A tutti auguriamo che giunga presto il periodo del meritato riposo. Possa essere un'occasione per ritemprare il corpo, lo spirito, il buon umore, le conoscenze tutti ingredienti preziosi per ripartire a settembre verso mete sempre più alte.

BUONE VACANZE

**L'UOMO SERENO, CONTENTO, IMPEGNATO E' IL PIU' BEL MONUMENTO
AL SIGNORE!**